

L'Illuminismo

Nel 1700 nasce un nuovo modo di pensare chiamato Illuminismo. Il nome richiama il lume della ragione, perché i filosofi illuministi volevano far uscire gli uomini dalle trappole delle superstizioni della politica e della religione.

L'illuminismo si diffuse all'inizio in Francia, perché la presenza dei re assoluti stimolava le riflessioni per far finire le ingiustizie dei nobili e del clero contro il terzo Stato, che pagava le tasse per il lusso dei ricchi a Versailles.

Gli illuministi Francesi più importanti furono:

- Montesquieu, che per limitare il potere dei re assoluti propose di dividere i tre poteri dello stato (legislativo, esecutivo e giudiziario);
- Voltaire, che diffuse il concetto di tolleranza religiosa perché l'esistenza di Dio non poteva essere dimostrata scientificamente;
- Rousseau, che fece notare la corruzione della società ricordando quanto erano felici i popoli primitivi a contatto con la natura.

In Italia gli illuministi più importanti furono Verri e Beccaria, che condannarono l'uso della tortura e della pena di morte.

In generale l'idea degli illuministi era che gli uomini dovevano essere felici durante la vita, perché l'aldilà non era dimostrabile; questo non voleva dire comportarsi egoisticamente, perché in una società perfetta gli uomini avrebbero dovuto usare la ragione per aiutarsi a vicenda. Le idee degli illuministi si diffusero grazie ai giornali, che permettevano la discussione nei caffè, e all'*Enciclopedia*, un'opera in cui gli illuministi più importanti scrissero tutto quello che era conosciuto all'epoca.